

ANIP – ITALIA SICURA

VIA VALADIER 39 – ROMA TEL./FAX 06/3234462

ROMA 22 giugno 2004 - Polizia di Stato: in 3 mila potrebbero essere scavalcati da inferiori gerarchici se passasse l'ipotesi paventata da qualcuno.

**L'ANIP al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia:
“Attenzione ai colpi di mano. C'è il rischio ‘scavalco’”**

E' verosimile che, con il riallineamento, qualcuno ne approfitti per modificare le linee guida del decreto e ridurre ulteriormente il tempo necessario per conseguire la promozione a Sostituto Commissario per gli ex Ispettori Capo del Ruolo Esaurimento: la logica conseguenza sarebbe lo “scavalco”, nella carriera, del personale che da anni ricopre il “grado” di Ispettore Superiore S.U.P.S..

*vedi a pag. 2***DEDICATO AL 7° CORSO**

L'ANIP è il Sindacato degli Ispettori Superiori S.U.P.S., dei Periti Tecnici Superiori, dei Sostituti Commissari, dei Sostituti Direttori Tecnici, dei Direttivi, dei Dirigenti e degli Ispettori che frequentano il 7° Corso a Nettuno, che sono la loro continuità storica.

Rappresenta poi tutti i ruoli e le altre qualifiche nella Federazione Consap-Italia Sicura (Anip-U.S.P.).

Nostri Rappresentanti si sono già incontrati con alcuni di Voi, l'Anip seguirà tutte le problematiche che avrete cura di far conoscere e vi accompagnerà con la News e con incontri per il resto del corso.

Cari colleghi, la scelta che avete fatto segnerà la vostra vita come è successo a Paola, protagonista del romanzo “la Questura di Borotalco”, giovane Ispettore di Polizia che, dopo aver intrapreso la vostra strada, si è dovuta confrontare con prove dure, affascinanti ma anche sconvolgenti. **Flavio Tuzi**

***“LA QUESTURA DI BOROTALCO”
(Romanzo dedicato a don Ciuccio..)***

La giornata era stata frenetica, non era riuscita ancora a cambiarsi. Quell'odiosa divisa la faceva sentire un fagotto. Non capiva bene il suo ruolo, per ora era uno studente, ma certe cose potevano essere insegnate?

*continua a pag. 3***LETTERA APERTA...**

*Al Ministro dell'Interno On.le Pisanu
Al Capo della Polizia Prefetto De Gennaro
Al Direttore Centrale delle Risorse Umane Prefetto Calvo
Al Direttore Centrale Istituti di Istruzione Prefetto Rosini
Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali dott. Boffi*

Siamo venuti a conoscenza dell'intenzione dell'Amministrazione della P.S. di trasferire il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro dall'attuale sede di Nettuno all'impianto Polifunzionale di Spinaceto.

*continua a pag. 4***UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERA-
MO:**

**CONVENZIONE ANIP –ITALIA SICURA
Facoltà Scienze Politiche – Laurea in Scienze
Sociologiche e successiva laurea specialistica
in Scienze Politiche dell'Amministrazione
e delle Relazioni Internazionali
Proroga iscrizioni anno 2003-2004
con esami riservati
PER GLI ISCRITTI ANIP –ITALIA SICURA
nelle sedi indicate dal Sindacato**

(segue dalla prima pagina)

L'ANIP al Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia...

Se i **"riallineati"**, inquadrati Ispettori Superiori con decorrenza 1 gennaio 2001 beneficeranno anche di una riduzione di tempo, superiore ai due anni, per conseguire la promozione a Sostituto Commissario, circa 3 mila colleghi con la qualifica di Ispettori Superiori S.U.P.S. saranno nuovamente penalizzati.

Nello specifico i colleghi a rischio "scavalco" sono gli Ispettori Superiori del 4°, 5° e 6° corso Ispettori, gli ex Sovrintendenti che hanno superato la 3^a e 4^a selezione ed i vincitori dei primi due concorsi per Ispettori Superiori (perché anche questo hanno dovuto sostenere per un errore del Dipartimento della P.S. che ha lasciato fuori 200 colleghi dalle selezioni!). Se passasse l'ipotesi che qualcuno paventa, e cioè l'ulteriore scatto di carriera per gli ex Ispettori Capo R.E. a Sostituto Commissario dal 1° gennaio 2005, **"i beffati per legge"**, invece, otterrebbero la promozione a Sostitu-

to Commissario SOLO dopo 7 anni e sei mesi di permanenza nella qualifica di Ispettore Superiore previa selezione e se in possesso di determinati requisiti (perché se a qualcuno sfugge c'è un'altra selezione da superare!). E sarebbero nuovamente scavalcati in ruolo - e questa volta definitivamente! - perché, a conti fatti, essendo stati promossi in tale qualifica rispettivamente il 22 novembre 1997, il 31 dicembre 1998, il 1° gennaio 1999 e il 1° gennaio del 2000, avrebbero la promozione a Sostituto Commissario con decorrenza successiva ai **"promossi per decreto"**.

Tutto questo accadrà di nuovo, come già avvenuto nel 1995?

Allora, per tre anni, vennero scavalcati da colleghi che non avevano vinto alcun concorso, dovendo per di più superare nuove selezioni per riacquistare la loro posizione antecedente al riordino delle carriere. Oggi potrebbero rimanere per sempre "scavalcati", se passa il colpo di mano e se i "riallineati" non saranno inquadrati dietro l'ultimo degli attuali Ispettori Superiori S.U.P.S..

Occorre prevedere contestualmente, riordino delle carriere a parte, anche la promozione a Sostituto Commis-

sario di tutti gli attuali Ispettori Superiori S.U.P.S., e meccanismi di salvaguardia delle posizioni acquisite.

Anche questa volta l'unico sindacato che "ha sindacato", entrando nel merito della questione, è l'ANIP.

Gli altri sindacati hanno vantato, nei loro comunicati, la conquista della ricostruzione della carriera degli ex sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza sostenendo implicitamente anche un'ipotesi che potrebbe produrre, nei confronti degli attuali Ispettori Superiori, conseguenze gravi e irreversibili, senza prendere alcuna posizione per garantirli.

Siamo ancora in tempo per intervenire. Unitevi all'ANIP per contrastare tutti insieme questa possibile e gravissima ingiustizia e garantire i nostri diritti. Attraversiamo ancora una volta un momento difficile, che potrebbe segnare il futuro di tutti noi. Vigiliamo insieme sull'iter del decreto.

Roma, 22.06.2004

Il Presidente Nazionale
dott. Flavio Tuzi

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE – LAUREA IN SCIENZE SOCIOLOGICHE

e successiva laurea specialistica

in Scienze Politiche dell'Amministrazione e delle Relazioni Internazionali

L'ANIP ha concordato con l'Università degli Studi di Teramo un progetto formativo specifico, per gli **associati** ANIP e di ITALIA SICURA appartenenti ai ruoli Ispettori, Periti Tecnici, Direttivi e Dirigenti, al fine del riconoscimento in "blocco" di crediti formativi acquisiti nella partecipazione ai corsi ed ai cicli di studio presso le scuole di formazione della Polizia di Stato.

n. 120 crediti formativi (CFU), su 180 con nove esami per gli Ispettori Superiori S.U.P.S. e Periti Tecnici Superiori, per i Sostituti Commissari e Sostituti Direttori Tecnici;

n.90 crediti formativi(CFU),su 180 con quattordici esami, per le qualifiche di Vice Ispettore, Ispettore o

Ispettore Capo ed equiparati;

verranno valutati per tutti i ruoli anche percorsi universitari pregressi conseguiti presso altre Università.

Nuove adesioni al Sindacato potranno essere contestuali.

Le iscrizioni all'Università per l'Anno Accademico 2003/2004, con esami possibili dal 15 al 30 settembre e dicembre p.v., sono state prorogate fino al 20 luglio 2004, pertanto, le Segreterie Provinciali e Regionali cureranno direttamente l'iscrizione, la raccolta e la relativa spedizione alla Segreteria Nazionale - Via Valadier, 39 - Roma - 00193, avvisando immediatamente circa l'avvenuta spedizione. Si raccomanda l'osservanza del termine, pena la non iscrizione all'Università, e comunque i documenti dovranno pervenire non oltre le ore 12.00 del 20 luglio p.v..

“LA QUESTURA DI BOROTALCO” (Romanzo dedicato a don C i u c c i o...)

(segue dalla prima pagina)

Come se la sarebbe cavata sulla strada? Perché si sentiva così lontano dalla realtà? In quella scuola ridevano tutti goliardici, si facevano gavettoni, molti si amavano, altri si tradivano, ma tutti sembravano divertirsi, eppure qualcuno di quei 750 forse sarebbe morto violentemente, qualcun altro avrebbe potuto uccidere...

Paola aveva in testa tante cose, nel suo corpo istinto e ragione combattevano da parecchio, stava soffrendo; il corso stava per finire, il futuro faceva paura ma il colpo di grazia arrivò la sera.

Paola chiamò il Conte, unico punto fisso della sua esistenza, peccato che ogni tanto si era sentita tradita perché le diceva delle bugie, forse a fin di bene ma pur sempre bugie, questo aveva reso Paola sempre molto diffidente e scettica.

“Paolina ho chiamato il Ministero, non ti preoccupare non andrai lontano”

“Cioè... dove sarò sbattuta? Riesco ad andare dove ho chiesto, all’esame sono andata bene... certo ho sparato male ma sono andata molto bene in penale e procedura... ho un buon punteggio... me lo merito”

“E no, lì no, lì ci sono io, lo sai che non puoi stare dove ci sono io, andrai a...”

“andrò a...”

“andrà a BOROTALCO, sei contenta?”

Paola pensò che non era vero che la vita ce la costruiamo noi; ogni sua decisione era stata cancellata da un destino preciso: doveva andare a BOROTALCO, restarci a lungo e forse morirci.

Cercò Rocchetto che in perfetto campano le disse: “embe’, starai bene, prenderai il treno, farai l’abbonamento ad un bus, non ti preoccupare andrà tutto bene”. Per il tono apatico e poco interessato con cui rispose l’amico, Paola pensò che stesse pensando solo a se stesso, al suo mondo, al rientro nella sua realtà, nella sua famiglia, nella sua città e che presto l’avrebbe dimenticata.

Il sole ormai era sparito dietro il mare, Nettulonia era diventata buia, Paola sentì improvvisamente freddo e capì che i giochi erano finiti.

II

Entrò timida nel corridoio fumoso della squadra mobile della Questura di BOROTALCO, la accolse un rutto ed una risatina fatta da un collega senza un dente che dopo averle sbirciato le gambe si nascose dietro la porta del suo ufficio.

Fu presentata ed affidata a PIPPUS LUPUS; lui si toccò i baffi, la soppesò con sguardo rassegnato: doveva sorbirsi una pivellina del cazzo e pure figlia di non so chi... che palle! Però aveva bei occhi azzurri... ma era troppo magra. PIPPUS pensò che tutto lasciava presagire che era una gran rompiscogliani PIPPUS iniziò ad osservarla con metodo, tutta la sua vita era stata costruita sul metodo e la pazienza creando un carattere forte: aveva la tenacia di raccogliere le prove, la sopportazione per gestire le donne, il controllo per sopportare superiori che non ne capivano di polizia e volevano dargli ordini ed ora doveva sopportare anche Paola che era simpatica ma non quadrava, era malinconica, lo seguiva ma improvvisamente diventava ir-

requieta, sfuggente. Per PIPPUS, Paola aveva un carattere poco forgiato, non sapeva se poteva realmente fidarsi di lei e nel suo lavoro la fiducia era tutto.

E poi, maledizione, c’era VETULONE, faceva parte della sua squadra, da quando era arrivata Paola ci stava provando e gli stava andando male. Paola e VETULONE litigavano spesso, oltretutto Paola aveva scatenato le gelosie di TOPA, la donna meno donna della Questura terrorizzava anche tutte le lesbiche di BOROTALCO, ma amava essere palpeggiata da VETULONE quando l’ascensore andava rovinando il lavoro, PIPPUS ci pensò e decise che l’irrequietezza di Paola non poteva che essere considerata inaffidabilità; era meglio tenersi vicino VETULONE, certo un po’ troppo donnaiolo, ma riusciva a ricordare a memoria anche 50 targhe e 50 numeri di telefono, era una vera rubrica portatile e come si sa i dati vanno raccolti e catalogati per assicurare le fonti di prova...

III

Paola sbadigliò, maledizione pensò, non riusciva a provare gioia nel vivere e la sensazione si stava cronicizzando, era arrivata in Questura da poco e si era già ammalata più volte. PIPPUS la osservava sempre toccandosi o la barba o i baffi, era evidente che non si fidava di lei... sbagliava a non aver pazienza ma Paola non riusciva a dimostrare più niente neanche a se stessa... si trascinava in frammenti di lavoro senza personalità e senza un filo conduttore. Passava molte ore in servizio, c’erano sempre perquisizioni, appostamenti, sopralluoghi, ma non le facevano mai seguire un percorso logico, le sfuggiva sempre un fine, decisamente non era come nei film, nella realtà bisognava seguire diverse indagini contemporaneamente, non c’erano uomini sufficienti per i servizi, non c’erano macchine e quelle poche che si rubacchiavano gli uffici erano rotte e puzzolenti, ogni richiesta alla magistratura veniva scritta a macchina con carta copiativa, al minimo errore si ricominciava daccapo, i locali erano senza finestre e pieni di fumo, Paola non aveva ne tavolo ne sedia... che confusione, questi erano i suoi sei mesi di prova! Ed in più i colleghi la facevano sentire a disagio: un giorno, vide l’assistente LACARROZZA che dopo essersi accertato che lei sentisse si girò verso il sovrintendente PISCIONE e gli disse: “A me non m’interessa, la donna sotto deve stare... semppre”.

Paola sbadigliò ancora e pensò che la TOPA e VETULONE si erano ormai coalizzati contro di lei, tutto era ormai insopportabile, bisognava cambiare ambiente, non voleva, ma rinunciava anche a PIPPUS; quello che le aveva insegnato con il suo esempio lo avrebbe potuto applicare solo lontano da lui, lì non poteva aiutarlo.

Decise di cambiare divisione e, nell’attesa, come aveva fatto tante volte quando sentiva di doversi proteggere dall’ambiente, ricominciò ad osservare per l’ennesima volta gli identikit fatti a matita degli assassini della banda della chevrolet gialla.

(segue dalla prima pagina)

Il CNSP di Nettuno (vedi Allegato 1) svolge da anni specifici compiti di qualifica ed aggiornamento professionale, addestra ed abilita all'uso delle armi in dotazione ordinaria e speciale. Ha formato personale di tutte le Forze di Polizia, della Capitaneria di Porto e dei Reparti Speciali della Marina Militare e delle Forze di Polizia straniera, investendo risorse umane ed economiche nell'addestramento di personale altamente qualificato e nella formazione di quegli uomini che oggi costituiscono un patrimonio insostituibile nella nostra Amministrazione. Con le 30 linee di tiro all'aperto, sulle 50 esistenti, del Poligono militare di Valmontorio, a soli 15 km. da Nettuno, il Centro può svolgere più corsi contemporaneamente e riprodurre le reali situazioni di servizio, con ridotte spese di trasferimento del personale in addestramento.

Entro settembre di quest'anno verrà consegnata all'ISPI di NETTUNO una nuova palazzina che prevede la disponibilità di 350 posti letto. Tale struttura consentirà di ampliare sensibilmente la disponibilità alloggiativa.

*Il Polifunzionale di Spinaceto (vedi Allegato 2) è nato come se-
de esclusiva dei NOCS. Le diverse strutture presenti nell'impianto sono state studiate e realizzate per soddisfare le esigenze del particolare tipo di addestramento che questi uomini sono tenuti a svolgere. Sono in fase di ultimazione la "shooting house" per la simulazione di irruzioni in edifici, destinata ad essere utilizzata solo da personale con elevata formazione, e un poligono "a cielo chiuso" con 6 linee di tiro, che però non prevedono*

in galleria l'addestramento in movimento.

Da qualche tempo il Polifunzionale ospita anche il Gruppo Sportivo e la Scuola Tecnica, creando non pochi disagi al personale dei NOCS stabilmente residente nella struttura e in costante operatività che, pur avendo la priorità assoluta nell'utilizzo delle strutture disponibili, vive una situazione di "sovrappollamento".

*Non è quindi pensabile sacrificare ulteriormente professionalità e specializzazioni altamente qualificate nell'ottica di una **n o n c o m p r e n s i b i l e** "razionalizzazione delle risorse". Per questo, come O.S., attueremo ogni azione sindacale, amministrativa, giudiziaria e politica necessaria per tutelare tutto il personale "interessato" da questa operazione, affinché questa non avvenga:*

1) perché *il Polifunzionale di Spinaceto è stato costruito pensando specificamente ai NOCS*: molto denaro è stato investito per creare uno spazio riservato e studiato per la particolarità delle esercitazioni che questi uomini sono tenuti a svolgere, quotidianamente e più volte in emergenza anche nello stesso giorno, offrendo loro, ad opera compiuta, strutture adeguate e idonee al tipo di addestramento richiesto. Attualmente, con la presenza del Gruppo Sportivo e della Scuola Tecnica, il Polifunzionale vive una situazione di "sovrappollamento" che crea disagi a tutto il personale: le Fiamme Oro sono costrette ad utilizzare una piscina non regolamentare e la Scuola Tecnica non può svolgere le proprie attività mancando, la struttura, di spazi dedicati. La "shooting house" in fase di realizzazione potrà essere solo in uso esclusivo dei NOCS. Infatti, tralasciando ogni considerazione sulle loro prioritarie necessità sempre esistenti per la

sicurezza nazionale, l'edificio è una "struttura vincolata" nella destinazione solo a determinati soggetti con elevata qualificazione e che, quindi, non potrà essere certo utilizzata per eventuali corsi di addestramento nelle tecniche operative di futuri istruttori di tale settore.

2) perché *per le specifiche esigenze del CNSPT non è sufficiente il poligono di tiro*. Il Centro di Nettuno, infatti, che dispone di 30 linee di tiro presso il Poligono di Valmontorio, passerebbe ad averne solo 6, ancora in fase di realizzazione presso il Polifunzionale di Spinaceto, comunque destinate in via prioritaria agli uomini dei NOCS. Tale poligono – che dal punto di vista regolamentare risulta essere chiuso a "cielo chiuso" – non risulta assimilabile ad altri, essendo stato progettato per assolvere a particolari esigenze addestrative quali ad esempio la possibilità di poter far accedere autovetture sulla linea di tiro. Proprio per la sua conformazione di poligono chiuso a "cielo chiuso" è consentito al tiratore di sparare solo ed esclusivamente dalla linea di tiro, precludendo, quindi, ogni possibile spostamento in avanti dai parte dei tiratori stessi per ovvi motivi di sicurezza. Tale aspetto limiterebbe di gran lunga la preparazione dei frequentatori dei corsi per "Istruttori di tiro" impedendo, di fatto, la realizzazione del prospetto "D" della Circolazione per l'addestramento al tiro dell'aprile 1999, a firma del Signor Capo della Polizia. Tale attività, invece, è praticabile in assoluta sicurezza presso il poligono di Valmontorio ove è anche possibile effettuare il tiro dall'auto in movimento, così come è contemplato dai programmi ministeriali per i corsi di Istruttori di tiro. Ciò comporta una forte penalizzazione dell'attività specialistica del CNSPT che continuerebbe, in ogni caso, ad utilizzare il poligono di Valmontorio, con notevole aggravio dei costi di trasferimento per la distanza

che intercorre tra il Polifunzionale e il poligono militare (74 km. invece dei 16 intercorrenti da Nettuno) e conseguente notevole riduzione dei tempi di addestramento (da 5 a 2 ore di effettiva attività), oltre al sicuro intervento di istituti come lo straordinario per gli intensi flussi di traffico che allungerebbero a dismisura i tempi di trasferimento. La posizione logistica, per tutto ciò che ne deriva, quindi, risulta anch'essa determinante ed essenziale, oltre ai molteplici motivi anche tecnici rappresentati, a sconsigliare una "razionalizzazione" che preveda lo spostamento del CNSPT dall'attuale sede ed anche un ridimensionamento del "rango" già acquisito anche sul campo professionale.

3) perché ***l'impianto di Spinaceto non dispone di alloggi sufficienti.*** Attualmente sono disponibili 130 posti letto solo per il personale dei NOCS. La presenza del Gruppo Sportivo e della Scuola Tecnica impone già ora un adeguamento del numero dei posti, realizzabile verosimilmente con il raddoppio degli stessi, che passeranno dagli attuali due a quattro per ogni camera, altra situazione che sarà oggetto di verifica sindacale. Il D.L.vo 626/94, infatti, prevede una specifica cubatura d'aria per ogni persona ed anche un punto luce per ogni alloggiato all'interno della camera. Ciononostante, mancano ancora altri 50 posti letto a disposizione del personale impiegato nei corsi base dei NOCS. L'arrivo del personale del Centro di Nettuno, di Vibo Valentia e di istruttori di tecniche operative, e dei relativi corsi quindi, pone grossi problemi alla ricettività dell'impianto, per risolvere i quali nel piano di trasferimento è stata prevista la distruzione di costose infrastrutture sportive già realizzate - ultimate da pochi mesi con notevoli investimenti di denaro pubblico - nel cui spazio dovrebbero

sorgere i programmati nuovi alloggi. Al di là dello spreco del denaro pubblico che, qualora si verificasse tale ipotesi, diverrebbe oggetto di una denuncia da parte di questa O.S. alla Procura della Corte dei Conti, verrebbero sicuramente meno le finalità del Campo Sportivo, oggi utilizzato per la preparazione atletica, in via prioritaria, dei NOCS, ma anche dal Gruppo Sportivo, dalla Scuola Tecnica e dal personale del quadro permanente.

4) perché ***sul Polifunzionale di Spinaceto incombono i cavi dell'alta tensione, che espongono a seri pericoli la salute degli uomini presenti stabilmente nell'impianto.*** Una situazione alloggiativa che è stata prevista come necessità "operativa" dei NOCS e la presenza dei cavi ne rende insalubre la permanenza. Il problema potrebbe risolversi con l'interamento di questi, ma non a breve scadenza e non senza altro notevole dispendio di denaro, considerate le esose richieste inoltrate all'Amministrazione dalla società che gestisce i tralicci. I Centri di specializzazione, attualmente "ostacolati" nelle normali attività, hanno bisogno di essere operativi subito e i tempi per i lavori di interamento potrebbero risultare lunghi e non sostenibili economicamente.

5) perché ***il Polifunzionale è situato a ridosso delle abitazioni civili e l'attività del Poligono ha un grosso impatto ambientale sull'intera zona.*** A Valmontorio nessuno ha mai lamentato situazioni di inquinamento acustico né problemi di sicurezza per gli operatori. L'impatto ambientale che si avrebbe a Spinaceto è un problema che non ha soluzione. Presso il Poligono militare di Valmontorio, invece, sono state effettuate con esito positivo - a cura della competente ASL di Latina - le prescritte misu-

razioni fonometriche.

Il previsto trasferimento del Centro Nazionale di Specializzazione e di Perfezionamento da Nettuno, attuale sede, al Polifunzionale di Spinaceto, a cui andrebbero ad aggiungersi gli uomini e le attività del noto "Centro di Specializzazione e Formazione per istruttori di guida e guida veloce di Vibo Valentia" e degli istruttori di tecniche operative, nonché dei relativi corsi specifici, peserebbe dunque in termini economici molto più che mantenere lo stato attuale delle cose, magari con qualche piccolo aggiustamento, e svilirebbe un'attività professionalmente qualificata svolta in strutture, allo stato, sufficientemente adeguate, da personale altamente specializzato, sul quale sono stati investiti anni e anni di lavoro e di denaro. Una "risorsa umana" di cui non è possibile fare a meno e che, questa sì, andrebbe "utilizzata" in modo veramente più razionale e soprattutto valorizzata. Questa organizzazione resta a disposizione per ulteriori approfondimenti che potranno essere oggetto anche di un necessario incontro.

Roma 04 maggio 2004

Il Presidente Nazionale
dott. Flavio Tuzi

~~~~~

Il documento, completo di allegati, è consultabile sul sito Internet  
[www.anipitalia.com](http://www.anipitalia.com)

~~~~~

ANIP - ITALIA SICURA NEWS
Pubblicazione sindacale a diffusione interna

Sito internet: www.anipitalia.com
E-mail: nazionale@anipitalia.com

direttore
Flavio Tuzi

in redazione
Pasquale Andreozzi - Antonia Cennamo